

489. Una sessione di fisioterapia

Testo inviato da Anna Maria Foggetti (Fisioterapista, Bologna) per il Corso di formazione di 2° livello, tenutosi a distanza il 23 maggio e 13 giugno 2020. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. Commento di *Anna Maria Foggetti e Pietro Vigorelli*.

Il conversante

Silvio ha 82 anni. Da quando è restato vedovo, 5 anni fa, è in cura per deficit cognitivi depressione reattiva.

A seguito di caduta accidentale, presso il domicilio, ha subito una frattura scomposta di omero, che è stata trattata in modo conservativo per evitare possibili danni da anestesia. Cammina e si alimenta autonomamente ma necessita di aiuto per l'igiene e l'abbigliamento. Spesso sta solo e in silenzio. Quando è tranquillo si comporta in modo molto educato però ha frequenti momenti di irritabilità. È disorientato nel tempo e nello spazio. Presenta attività motoria ripetitiva, irritabilità, perdita di interesse per il cibo.

È in terapia con antidepressivi. Diagnosi: disturbo cognitivo maggiore di grado severo.

Il punteggio dell'ultimo MMSE (giugno 2020) è risultato 10/30.

Il contesto e la conversazione

Il colloquio avviene per il consueto trattamento di fisioterapia qualche giorno dopo la rimozione del gesso. Siamo in una saletta all'interno della struttura, senza altre persone ma non isolata da rumori e voci.

Silvio, come d'abitudine, accoglie il mio invito per la conversazione e la fisioterapia senza problemi e si dimostra molto disponibile.

Durata della conversazione: 9 minuti e 49 secondi.

Il testo: *E' meglio iniziare*

1. FISIOTERAPISTA: Eccoci qua! Buongiorno Silvio.

2. SILVIO: Buongiorno.

3. FISIOTERAPISTA: Siamo pronti per iniziare la nostra terapia? (*dopo questo saluto ci spostiamo in un'altra zona della sala per stare più tranquilli*)

4. SILVIO: (*ridacchia*) Iniziamo, iniziamo... è meglio, è meglio iniziare, chissà se no, sai quante volte ci mandano via?

5. FISIOTERAPISTA: Quante volte ci mandano via... noi siamo qua!

6. SILVIO: Noi siamo qua.

7. FISIOTERAPISTA: Tu dove sei, sei qua con me?

8. SILVIO: Eh sì, quest... quest... ma dico...

9. FISIOTERAPISTA: Mi dici...

10. SILVIO: Ma stavo pensando una cosa...

11. FISIOTERAPISTA: (*inizia la mobilizzazione passiva dell'arto superiore*) Se ti faccio male.

12. SILVIO: No! Assolutamente! Proprio niente, veramente, te lo assicuro...

13. FISIOTERAPISTA: Raccontami un po' come va.

14. SILVIO: Come va... in questo periodo?
15. FISIOTERAPISTA: In questo periodo.
16. SILVIO: E beh, in questo periodo le cose vanno in maniera un po' titubante... sono un po' titubanti e naturalmente ci fanno correre un po' di più, e anche un po' di più...
17. FISIOTERAPISTA: Un po' di più...
18. SILVIO: Naturalmente di seguire poi le vostre... ind... le vostre... non mi viene sta parola... questa.
19. FISIOTERAPISTA: *(sposto le mie mani su un altro segmento per mobilitarlo e lui interrompe per qualche secondo di parlare, attento a ciò che sto per fare)* E va beh, ci verrà in mente... mmh... quello che noi magari ci diciamo...
20. SILVIO: Ma sì... poi può essere bene bene quello che ci diciamo... e bene anche quegli altri... questo... però qui, non è, vedo una grande difficoltà...
21. FISIOTERAPISTA: Bene!
22. SILVIO: Che ne dici?
23. FISIOTERAPISTA: Ti dico che sono d'accordo con te!
24. SILVIO: Mmh.
25. FISIOTERAPISTA: Il tuo braccio va molto meglio...
26. SILVIO: E questo piuttosto che questo... *(un rumore distrae Silvio che alza il tono di voce)* Sì sì, me ne sono accorto già da un po' di tempo di questa faccenda qui... sono molto contenti i... le signore... che stanno lì a... e quindi possono... chiacchierare... diciamo così... dare motivo alle persone di dire quello che hanno bisogno di dire, piuttosto che stare a fare con la testa... ma io non mi ricordo e ora non posso farlo... questo... quindi un aiuto da parte di queste persone, che sono poi le persone così *(mi fa l'occholino in segno di complicità)*... sono persone così *(mi rifà l'occholino sorridendo)*... e va... e va. Comunque... faremo le cose sul serio...
27. FISIOTERAPISTA: Facciamo le cose sul serio... molto bene...
28. SILVIO: Vediamo chi è che ci indicherà la maggiore m... passibilità... *(sta in silenzio; adesso sembra più concentrato su quello che gli sto facendo e si guarda il braccio; io ho cambiato esercizio e da un movimento passivo di una parte dell'arto lo ho mobilitato passivamente tutto, per una valutazione funzionale)*
29. FISIOTERAPISTA: Molto bene.
30. SILVIO: Ha bisogno di una spinta... diciamo così, questa...
31. FISIOTERAPISTA: Senti che ha bisogno... È una domanda che mi fai?
32. SILVIO: Sì, è una domanda che ti faccio...
33. FISIOTERAPISTA: Ha bisogno di un aiuto ancora, ma va molto bene il tuo braccio.
34. SILVIO: Sì sì.
35. FISIOTERAPISTA: Riesci? Alzalo!
36. SILVIO: E lo metto giù?
37. FISIOTERAPISTA: Ok... Hai dolore?
38. SILVIO: E' molto sopportabile, perché passata attraverso... anche quelli sono passati attraverso un sistema per arrivare ad avere la possibilità di...
39. FISIOTERAPISTA: Quindi abbastanza sopportabile...
40. SILVIO: Sì sì... *(continua a parlare mentre io proseguo con movimenti sempre più ampi)* Qui era tutto... era tutto ormai una cosa grandiosa *(fa un gran sospiro)* e qui sì... sì doveva vivere allo stato non dico brado ma insomma... e *(fa una risata)* comunque... facciamocene una ragione noi...
41. FISIOTERAPISTA: Noi.
42. SILVIO: La la la la ripassiamo a tutti quelli che vogliono che noi facciamo quello che voi volete. La senti com... come è complicata la faccenda? *(ridacchia)* è complicata la faccenda... comunque, bisogna essere sinceri, mi piace molto come agiscono loro...
43. FISIOTERAPISTA: Oh... mi fa molto piacere...
44. SILVIO: Eh ?
45. FISIOTERAPISTA: ... che ti piaccia come agiscono loro...

46. SILVIO: Mi piace perché, perché li vedo che loro hanno un'attività nei confronti degli altri rispetto che abbiamo qui, che sono molto più seri. Questa è la... situazione che io mi sono fatto nella testa e mi sono accorto che loro, i ragazzi, eccetera... hanno... hanno capito quale voleva essere appunto lo schema che partiva da una parte e arrivava a un'altra parte. Doveva trovare certamente chi operava e chi... (*registrazione incomprensibile*)... oggi l'ho visto... (*si distrae e pone l'attenzione sul tubetto di crema che sto aprendo per applicarla sul suo braccio*) ... Come... Come... Questo mo... come Arginel (*il nome della crema è Arnigel*) che cosa serve?
47. FISIOTERAPISTA: Che cosa?
48. SILVIO: Questa, questa qua (*indica la crema che sto applicando*)
49. FISIOTERAPISTA: Questa è una crema che spalmiamo, che diamo per cercare di far riassorbire l'eventuale ematoma che c'è nel polso e nel braccio.
50. SILVIO: Ma quindi voi l'accettate con... senza, senza alcuna difficoltà?
51. FISIOTERAPISTA: Senza alcuna difficoltà.
52. SILVIO: Perché già le altre volte c'era qualcuno che faceva... il grandee.
53. FISIOTERAPISTA: Ah sì?
54. SILVIO: Sì, in questa zona qui (*e mi indica il punto del braccio dove c'è stata la frattura*)
55. FISIOTERAPISTA: In questa zona?
56. SILVIO: (*annuisce guardandosi il braccio*)
57. FISIOTERAPISTA: Ah... allora la mettiamo un pochettino anche in questa zona.
58. SILVIO: Tanto bisogna pagarla, tanto vale mettersi... valà.
59. FISIOTERAPISTA: Certo.
60. SILVIO: Ssh.
61. FISIOTERAPISTA: Tu fai bene a dirmelo.
62. SILVIO: (*registrazione incomprensibile*) L'abbiamo preso io e altri due lì... lì vicino. Lì vicino a noi...
63. FISIOTERAPISTA: Molto bene. Vediamo, la parte più alta della spalla come va?
64. SILVIO: Eccomi... Togliamo questo (*sposta con la sua mano il tubo della crema da un punto all'altro del tavolo*)
65. FISIOTERAPISTA: (*continuo con la mobilizzazione e lui sta in silenzio con un'espressione di soddisfazione, che dimostra benessere; poi mi guarda con aria interrogativa*) È piacevole questa parte?
66. SILVIO: E beh indubbiamente... (*sorride*)
67. FISIOTERAPISTA: Molto bene.
68. SILVIO: Indubbiamente è piacevole, è piacevole e nello stesso tempo è, diciamo che può anche essere conclusiva.
69. FISIOTERAPISTA: Bene! Conclusiva.
70. SILVIO: E sì. Stando insieme con gli altri giovanotti perché non si può stare con i piccolini perché sono stanchi pure loro per il lavoro che fanno... E allora con quelle persone lì, che io... posso benissimo, posso proprio bene bene dire che sono dei ragazzi che stanno lì con una capacità di... e tranquillità di mod... di modalità. Sono... veramente... posso dire che so so... ecco non mi viene la parola. Mo' l'ho persa... (*ride*)
71. FISIOTERAPISTA: L'hai persa la parola... ma l'hai detto che loro stanno con queste modalità, che a te piacciono.
72. SILVIO: Sì. Perché chiamare un ragazzo che avrà fatto un periodo di di di... come si può andare a chiarire che prendere un ragazzo che che sta lavorando per... e e quello vuole poi tornare in casa per cercare di capire che cosa ha fatto per sé e che cosa ha fatto per gli altri. E se durerà o non durerà, anche perché mi pare. Questo, io in questa maniera la considero una cosa fatta come si deve, perché chi lavora, lavora. Chi lavora in altri termini, lavora in altri termini. Chi sta con altre persone, hanno voglia di lavorare cosa che e hanno voglia di lavorare anche con gli altri, lasciando naturalmente la responsabilità ad ognuno di loro di quello che gli compete... Non è così?
73. FISIOTERAPISTA: Sono d'accordo con te!
74. SILVIO: Eh! Ti ringrazio.

75. FISIOTERAPISTA: Di niente. Ringrazio te per aver avuto la pazienza..
76. SILVIO: Mmh.
77. FISIOTERAPISTA: Di sopportare le mie mani.
78. SILVIO: Quando uno passa, passa per tanto tempo là dentro (*ridiamo insieme*) per forza si fa...
79. FISIOTERAPISTA: Per oggi abbiamo finito.
80. SILVIO: Sì.
81. FISIOTERAPISTA: Va bene?
82. SILVIO: Ti ringrazio..
83. FISIOTERAPISTA: Di niente. Alla prossima...
84. SILVIO: Ti ringrazio e mi ringrazia anche tutta la responsabilità degli altri, quel poco che le resta perché non è che ce n'è tanto (*ride*), veramente.
85. FISIOTERAPISTA: Te li ringraz... li ringrazierò da parte tua
86. SILVIO: Grazie grazie
87. FISIOTERAPISTA: Grazie a te.
88. SILVIO: E io ti saluto.
89. FISIOTERAPISTA: Vieni che andiamo di là.

1° Commento (a cura di *Anna Maria Foggetti*)

Silvio ha accolto sempre con piacere e disponibilità le sedute di fisioterapia. Da parte mia, trattandosi della mia prima registrazione di una “conversazione capacitante”, mi sono sentita in ansia e insicura, con il timore di non riuscire a trovare le parole adatte per favorire l'alleanza terapeutica.

Silvio, sia nei mesi di immobilizzazione che successivamente alla rimozione del gesso, ha sempre fatto fatica ad esprimere e a localizzare il proprio dolore fisico. Quindi, durante il trattamento ero attenta ad individuare segni ed espressioni riferiti alla percezione di un eventuale dolore all'arto che stavo riabilitando.

Le principali tecniche capacitanti che ho cercato di utilizzare sono state:

- Risposta in Eco (turno 5,9,15,17,27,41,51, 69,71)
- Risposta in empatia (turno 19,23,71)

Durante tutta la sessione di fisioterapia Silvio mi è sembrato libero di raccontare, non si è mai mostrato a disagio, ha espresso il suo benessere (turno 68) e ha concluso ringraziando ripetutamente (turni 82,84,86).

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Questo testo dimostra l'applicabilità dell'Approccio Capacitante anche durante una normale sessione di fisioterapia.

È interessante notare come la sessione cominci con la parola (turni 1- 3) e con la contrattazione (turni 3-6). Fin dall'inizio la fisioterapista riconosce a Silvio la sua competenza a parlare, a comunicare, a contrattare a decidere. In altre parole, nonostante l'evidente demenza di grado moderato-severo, lo riconosce come persona, un adulto con delle competenze che può parlare, comunicare, contrattare e decidere.

La fisioterapista non si è occupata solo del braccio da riabilitare ma anche di

- favorire l'alleanza terapeutica,
- lasciare spazio alla parola, con l'ascolto attento, senza correggere, accompagnando Silvio con le risposte in eco e le restituzioni del motivo narrativo.

I risultati ottenuti sono che

- ha effettuato la riabilitazione dell'arto,
- è stata soddisfatta del tempo trascorso col suo paziente, lavorando e conversando in modo capacitante nello stesso tempo.